

IL MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA

Le collezioni del Museo della Civiltà Romana, costruite intorno a grandi eventi espositivi del ventesimo secolo quali la celebrazione del cinquantenario dell'unità d'Italia e il bimillenario della nascita di Augusto, arricchite da acquisizioni lungo l'arco di un intero secolo, rappresentano nel panorama museografico internazionale l'offerta più completa sulla civiltà romana. Oltre 4.000 opere in gesso alabastrino, plastici ricostruttivi di monumenti antichi e calchi eseguiti sugli originali nei Musei di tutto il mondo e nei territori dell'impero romano, archivi fotografici, e disegni costituiscono un patrimonio inestimabile per valore documentario, sia in relazione alla conservazione dell'aspetto originario delle opere, i cui originali sono in molti casi degradati dall'inquinamento atmosferico, sia in relazione alla vocazione didattica, capace di rappresentare ogni aspetto della cultura e della civiltà romana. Le 59 sezioni, di cui solo 24 oggi aperte al pubblico, narrano, nella sezione storica, le vicende della storia romana dalle origini alla caduta dell'impero (sezioni I-XIV) e, nelle sezioni tematiche, tutti gli aspetti della vita politica, religiosa, civile e quotidiana. Negli ultimi decenni si è registrata una progressiva difficoltà a garantire la completezza espositiva delle collezioni, per dissesti strutturali. Il museo, pur in difficili condizioni conservative è rimasto vivo all'attenzione internazionale soprattutto con lo sviluppo della sua vocazione a viaggiare, con prestiti qualificati ed altamente apprezzati, nei maggiori eventi espositivi. Già dal 2001 l'Amministrazione, con il concorso della Fiat, aveva promosso il rilancio della struttura, con l'obiettivo di recuperare alle funzioni espositive l'intero patrimonio delle collezioni in un contesto di museo interattivo con l'introduzione di nuovi criteri espositivi e delle nuove tecnologie e reti comunicative. Il reinserimento del museo nel circuito internazionale dell'offerta culturale si presenta oggi, anche a seguito di una auspicabile ricollocazione dei progetti dell'Antiquarium e del Planetario, quale obiettivo primario della politica culturale dell'Amministrazione, da sviluppare e portare a termine nell'arco della consiliatura. La messa a norma dell'edificio, la realizzazione di impianti di climatizzazione, il rifacimento della impermeabilizzazione dei terrazzi, la messa in opera di reti illuminotecniche e comunicative, la ristrutturazione degli intonaci con scelte cromatiche in condizioni di valorizzare al meglio la luminosità delle opere in gesso alabastrino, il rifacimento delle grandi vetrate, rappresentano il primo intervento, già progettato in sede definitiva, ed oggi più che mai urgente, in grado di creare le condizioni per il nuovo progetto di riallestimento delle collezioni. Un museo dove i viaggi si moltiplichino e rimodulino, con un nuovo protagonismo dell'utente messo in condizioni di accedere all'offerta valorizzando le proprie specifiche qualità percettive. Le collezioni riallestite, i laboratori didattici, gli archivi informatizzati, le ricostruzioni virtuali, gli eventi espositivi, il grande plastico reso interattivo, i servizi di accoglienza e lo spazio teatrale della piazza possono costituire non solo il pieno recupero della struttura a contenitore museale, ma anche valorizzarlo come porta di accesso alla città d'arte, luogo di orientamento agli infiniti itinerari nella città materiale.